"Notiziario dell'Unità Pastorale "Beata Vergine della Neve"

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

15 novembre 2026 – Edizione n°465



XXXIII Domenica del tempo ordinario

**"Rimanete in me e io in voi,
dice il Signore,
chi rimane in me
porta molto frutto."**

(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Matteo (25, 14-15.19-21)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Finanza divina. *Noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.* Perciò vegliamo e restiamo sobri. Perciò non ci lasciamo travolgere dalla generale ubriacatura di paura e di rabbia cui stiamo assistendo.

Noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Perché siamo stati tratti alla luce dall'infinita tenerezza di Dio. Perché le nostre tenebre sono state illuminate dallo sguardo di Cristo che ci ha raggiunto. O che ancora attendiamo, dopo averne sentito parlare. Perché siamo rinati. O stiamo rinascendo.

Noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre, come ci ha ricordato l'apostolo Paolo. Come ricorda Matteo alla sua comunità divorata dall'inquietudine, dopo avere assistito, impotente, alla totale distruzione del tempio e alla catastrofica rovina di Gerusalemme. E questa Parola, come un mantra, vogliamo ripeterla giorno dopo giorno, passo dopo passo, senza morire di paura davanti agli eventi ma, come ci suggerisce il Maestro, alzando lo sguardo. Cambiandolo. Brillando nel buio. In attesa del ritorno di colui che ci ha consegnato un tesoro infinito da custodire e da far fruttificare.

Talenti. Diversamente dal significato comune, la parabola di oggi non considera i talenti come delle capacità innate ricevute da Dio, ma come i doni che i discepoli devono custodire e vivificare in attesa del ritorno del Signore nella pienezza dei tempi. La parabola è molto chiara, al riguardo, i talenti vengono dati «a ciascuno secondo la sua capacità» (Mt 25,15). Nel tempo dell'attesa i servi, cioè noi, sono chiamati a custodire e a far fruttare i talenti, le mine, che il Signore ha loro consegnato: il vangelo, lo Spirito, la comunità, il potere di curare, consolare, perdonare, riconciliare... Non sono cose da poco, quelle che il Signore ci affida, ma molto preziose! Un talento, unità di misura di circa 34 kg, normalmente d'argento, valeva circa 6000 denari, cioè 16-20 anni di stipendio di un operaio. Quindi il servo che ne riceve cinque, di talenti, ha un capitale da gestire di oltre due milioni degli attuali euro. È preziosissimo ciò che ci viene consegnato, in questo tempo di attesa fra la resurrezione del Signore e la sua venuta finale nella pienezza dei tempi, abbiamo gli strumenti per rendere presente il regno di Dio. Quali sono questi talenti che la comunità ha ricevuto? Il Vangelo, i Sacramenti, segni della presenza di Cristo, la comunità, la preghiera, l'ascolto, l'amore accolto e donato...

Il cuore della parabola è questo: due servi che restituiscono il capitale dei talenti raddoppiato e ricevono l'elogio da parte del mercante, nuovi incarichi e responsabilità e, soprattutto, la partecipazione alla gioia del padrone (che bello credere in un Dio che gioisce del successo dei propri figli!).

Il servo che ha ricevuto un talento, invece di impegnarlo, di farlo fruttare, lo seppellisce. Ma quel che più sconcerta è la ragione di tale azione: ha paura della reazione del padrone. La sua idea di Dio è tragica: è un duro che miete dove non ha seminato e raccoglie dove non ha sparso. E ognuno, alla fine, incontra il Dio che si rappresenta. Il Dio che ama. O di cui ha paura. Se si ostina nel credere in un Dio duro e severo, incontrerà un dio duro e severo, perché il suo cuore gli impedisce di andare oltre al suo pregiudizio distruttivo e cupo. L'affermazione finale del padrone che toglie il talento al servo pauroso per darlo a quello talentuoso appare come un'ingiustizia, un'inutile azione di forza. La misteriosa frase conclusiva, forse aggiunta da Matteo, ne svela il senso: il ricco diventa sempre più ricco perché sa far fruttare i suoi denari. Il povero, il pavido, in questo caso, perde anche quel poco che ha perché paralizzato. Quanta più iniziativa ci dovrebbe essere, allora, per far crescere una cosa preziosa come il regno di Dio!

Che onore ricevere da Dio il compito, in questo momento, di diventare portatori di speranza, di vivere nella quotidianità l'esperienza di essere figli della luce.

Tratto dal commento al Vangelo di Paolo Curtaz del 15-11-2026)

CALENDARIO LITURGICO DAL 15 AL 22 NOVEMBRE 2026

Sabato 14 novembre

✢ **Ore 8:00 a Roncadella:** recita delle Lodi;

✠ **Ore 18:30 a Roncadella:** S. Messa prefestiva;

Domenica 15 novembre - XXXIII Domenica del tempo ordinario

~~✠ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;~~

✠ **Ore 09:30 a Roncadella**: S. Messa con ricordo dei defunti Gabbi Lino e Rosa;

✠ **Ore 10:00 a Corticella:** S. Messa;

✠ **Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa con ricordo dei defunti Ferrari Gino Giorgio e nonna Ermeta;

✢ **Ore 11:00 a Gavasseto**: Liturgia della Parola;

✠ **Ore 11:15 a Bagno**: S. Messa con ricordo dei defunti Lauro, Ettore, Eugenia Bertoldi; Faustino Ferrari; apertura dell'anno scolastico della scuola dell'infanzia San Giovanni Battista *(vedere avvisi)*.

✢ **Ore 16:00 a Bagno:** S. Battesimo di Raffaele Cappanera Tavoni;

Lunedì 16 novembre

Martedì 17 novembre - Santa Elisabetta d'Ungheria

✠ **Ore 09:00 a Corticella:** S. Messa;

Mercoledì 18 novembre

✠ **Ore 20:30 a Gavasseto:** S. Messa;

Giovedì 19 novembre

✠ **Ore 19:00 a Bagno**: S. Messa, a seguire esposizione SS. Sacramento, preghiere per ammalati, rosario, adorazione personale, reposizione e recita di compieta;

Venerdì 20 novembre

Sabato 21 novembre - Presentazione della Beata Vergine Maria

✠ **Ore 18:30 a Roncadella:** S. Messa prefestiva;

Domenica 22 novembre - Solennità di Cristo Re

✠ **Ore 09:30 a Masone:** S. Messa;

~~✠ **Ore 09:30 a Roncadella:** S. Messa;~~

✠ **Ore 10:00 a Corticella:** S. Messa;

✠ **Ore 11:00 a Marmirolo:** S. Messa;

✠ **Ore 11:00 a Gavasseto**: S. Messa;

✢ **Ore 11:15 a Bagno**: Liturgia della Parola;

NOTIZIARIO IN FORMATO DIGITALE

per riceverlo manda una mail a

redazione@upbeataverginedellaneve.it

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

❋ Domenica **15/11 a Bagno** ci sarà la **Messa di apertura dell'A.S.** 2026/2027 del **Polo San Giovanni Battista**. Al termine della celebrazione ci saranno la **vendita di torte e caldarroste pro scuola** *(locandina in ultima pagina).*

❋ Domenica **15/11 a Bagno alle 20:15** si terrà anche l'**incontro dei Giovani Universitari e lavoratori**. Stiamo pregando e condividendo le nostre riflessioni sulla **Professione di fede**, proposta a tutti i giovani dai 19 anni dalla nostra Diocesi. Qualcuno di noi la farà, il 23 novembre in San Prospero; qualcuno invece la rimanderà, ma tutti siamo in cammino insieme al Signore.

❋ **Martedì 17 novembre ore 21:00 Bagno** si terrà il **centro di ascolto** aperto a tutti in preparazione della liturgia della parola di domenica 22 novembre.

❋ **Incontro "famiglie di mezzo"**: **sabato 21 novembre a casa Castellari** Francesco e Alice in via Mazzelli 4/9 si incontrerà il gruppo "famiglie di mezzo" **alle 20** per una cena insieme (ciascuno porta qualcosa) e a seguire incontro chiacchierata per definire il percorso dell'anno.





AGRUMI GOEL

Gli ordini si potranno fare da giovedì 5 fino alle ore 13,00 di domenica 15 novembre
arriveranno a Bagno venerdì 20 novembre.

L'acquisto degli agrumi è prima di tutto un gesto per dare forza a chi lotta quotidianamente contro 'ndrangheta e mafia: chiediamo comprensione in caso sorgano dei problemi o imprevisti nel corso dell'ordine o della consegna.
(Pagamento anticipato, prima del giorno di consegna)

• **Arancia Navel biologica**	**€ 20,00**	cassetta 9 Kg.
• **Arancia spremuta bio**	**€ 18,50**	cassetta 9 Kg.
• **Clementina biologica**	**€ 22,00**	cassetta 9 Kg.
• **Pompelmo rosa biologico**	**€ 27,50**	cassetta 9 Kg.
• **Bergamotto biologico**	**€ 7,50**	retina 2 Kg.
• **Limone biologico**	**€ 6,00**	retina 2 Kg.
• **Kiwi giallo biologico** *(Frutti doppi o sotto-calibro)*	**€ 6,50**	retina 2 Kg.

Per prenotare:

Marco Ferrari c/o FER FER	**0522 344570**
Elena Pellicciari (Pelli)	**339 4667938**
Caterina Villani	**329 8015203**
Mirco Ruini	**348 7146188**
Flavio Cattini	**349 3209632**

Il prossimo ordine sarà con arrivo il
18 dicembre
prenotazioni da venerdì 4 dicembre



CAMMINANDO PER UN FIUME DI PACE… (terza, ultima parte)

Oltre alla bellezza graziosa e vivace di Madre Natura, ammirata al lido Po di Guastalla durante la **marcia UN FIUME DI PACE di sabato 17 ottobre**, è stata da tutti apprezzata l'altrettanto graziosa maturità delle studentesse degli Istituti Carrara e Russel, presenti alla manifestazione con alcuni interventi di elevata poesia e di profonda saggezza.

Condivido con piacere lo stupore e l'ammirazione di tutti, citandone anche solo alcuni passaggi.

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie": questa celebre espressione di Ungaretti è stata un po' il filo conduttore dei vari interventi, giacché "**in ogni angolo della terra insanguinata dalla guerra, si sta anche oggi come d'autunno**".

Passando ad altro, incisiva e graffiante è stata la denuncia rivolta a chi "vuole brindare solo alla guerra", incurante della desolazione del bambino che "non sente casa nemmeno la terra", quella terra che è "casa comune" (Papa Francesco), "madre e sorella" (San Francesco) e non invece proprietà privata di pochi padroni mai sazi di arroganza.

La gravità dell'indifferenza è stata così giudicata: "È **l'indifferenza** che permette alla violenza di continuare" la strage degli innocenti.

Un altro tema che è risuonato spesso, con condanna inequivocabile, è stato la **tragedia dei bambini**: "La guerra è il volto di un bambino che non può più andare a scuola, è il pianto disperato di una madre che ha perso la propria creatura sotto le macerie, è la desolazione di chi non ha più un luogo dove rifugiarsi". Sono parole queste la cui verità va ben oltre quella delle descrizioni tecniche o tecnologiche dei conflitti.

La guerra è volto, è pianto, è disperazione, è desolazione, è macerie…

Lapidario, positivo, accorato, infine, l'invito delle studentesse a tutti: "Non diventiamo complici di simili tragedie. Il dolore e la sofferenza non hanno bandiere. Riconosciamo l'umanità dell'altro, al di là di ogni confine o appartenenza: è il primo passo verso la pace. **Coltiviamo la memoria!** Il ricordo di chi soffre oggi non rimanga un'eco del passato, ma diventi un impegno concreto, il rifiuto quotidiano di ogni forma di odio. La pace è l'unica strada possibile per restare umani."

Termino riportando due strofe del **poeta palestinese Marwan Makhoul** (da "Versi senza casa"), pure queste lette dalle giovani studentesse: "Anche se gli occidentali hanno derubato gli orientali, non potremmo mai privarli della vista del sole che sorge… Per scrivere una poesia non politica, devo ascoltare gli uccellini, e per sentire gli uccellini bisogna fare tacere gli aerei da caccia".

E ciò ovunque, anche qui da noi, ieri come oggi, come sempre!



dEm

2 novembre 2026